

Comune di Bomporto

Sindaco

Alberto Borghi

Ufficio Tecnico

Arch. Alfredo Mazzucca - Responsabile Servizio Urbanistica, Edilizia Privata e Ricostruzione

Geom. Glauco Pellacani

QUADRO CONOSCITIVO del

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE - 1° stralcio

ai sensi dell'art. 12 della L.R. 16/2012 e artt. 7 e 8 dell'Ord. Comm. 60/2013

a cura di:

Arch. Carla Ferrari

collaboratori:

Ivan Passuti

Giulia Gadda

RELAZIONE

Adozione Del. C.C. n. ... del 16/12/2013

**PIANO DELLA RICOSTRUZIONE
1° stralcio**

ai sensi della LR 16/2012 e dell'Ordinanza commissariale n. 60/2013

QUADRO CONOSCITIVO

Indice

1.	IL QUADRO CONOSCITIVO		
	DEL 1° STRALCIO DEL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE	pag.	2
1.1	IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE	pag.	3
1.2	RICOGNIZIONE DEI DANNI DEGLI EVENTI SISMICI DEL MAGGIO 2012		
	MAPPA DEI DANNI	pag.	7
1.3	LO STATO DI CONSERVAZIONE POST-SISMA 2012		
	DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO	pag.	9
1.4	GLI ATTI PROPEDEUTICI ALLA FORMAZIONE		
	DEL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE	pag.	12
1.4.1	Norme di anticipazione del Piano della Ricostruzione	pag.	12

1. IL QUADRO CONOSCITIVO DEL 1° STRALCIO DEL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

Ai sensi del comma 11 dell'art. 12 della LR 16/2012, il Quadro Conoscitivo del Piano della Ricostruzione integra gli elaborati conoscitivi della pianificazione urbanistica vigente, attraverso una ricognizione dei danni prodotti dagli eventi sismici del maggio 2012.

In ottemperanza a quanto richiesto alla lettera a) del comma 1 dell'art. 7 dell'Ordinanza commissariale 60/2013, il Quadro conoscitivo del Piano della Ricostruzione comprende l'analisi relativa al livello di danneggiamento con l'indicazione degli esiti dell'agibilità, il cui esito è la **mappa dei danni** descritta al successivo capitolo 1.2.

Il Quadro Conoscitivo del 1° stralcio del Piano della Ricostruzione del Comune di Bomporto assume il Quadro Conoscitivo del PSC approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011, con particolare riferimento per la componente QC.3 "Sistema insediativo storico".

Il Quadro Conoscitivo del PSC vigente è consultabile al sito:

<http://psc.comune.bomporto.mo.it/qc/web/qc.htm>

In particolare, il Quadro Conoscitivo del 1° stralcio del Piano della Ricostruzione comprende:

- **la mappa dei danni** che riporta, per tutti gli edifici oggetto di rilevamento AeDES, il livello di danno indicato nelle schede AeDES, con evidenza degli edifici tutelati,
- **l'aggiornamento della classificazione** relativa agli **edifici di interesse storico-architettonico** del territorio comunale soggetti a tutela dal PSC **che hanno subito un danno in conseguenza degli eventi sismici del maggio 2012**. L'aggiornamento è stato effettuato al fine di tener conto dello stato di danneggiamento del patrimonio storico-architettonico in conseguenza degli eventi sismici del maggio 2012, mediante sopralluoghi che, nella prima fase di elaborazione del Piano della Ricostruzione (1° stralcio) riguardano solo gli edifici di interesse storico-architettonico del territorio comunale soggetti a tutela dal PSC che hanno subito un danno in conseguenza degli eventi sismici del maggio 2012 (in base alle schede AeDES e alla mappa dei danni, agli accertamenti tecnici e alle perizie asseverate da professionisti abilitati).

L'analisi delle condizioni conseguenti agli eventi sismici del maggio 2012 è stata documentata fotograficamente. I risultati di tale analisi, finalizzata alla revisione della disciplina di tutela del PSC relativa agli edifici di interesse storico-architettonico, sono riportati al successivo capitolo 1.3.

Il Piano della Ricostruzione del Comune di Bomporto **fonda le proprie scelte sul sistema della pianificazione urbanistica vigente** che viene quindi sinteticamente richiamata al capitolo 1.1.

1.1 IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

Gli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Bomporto, redatti ai sensi della Legge Regionale Emilia-Romagna n. 20 del 24 marzo 2000 e s.m., sono:

- **PSC (Piano Strutturale Comunale)**, approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011,
- **RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio)**, approvato con Del. C.C. n. 57 del 15/12/2011, successivamente modificato e adottato con Del. C.C. n. 60 del 27/09/2013.

Poter disporre di una strumentazione urbanistica organica, strutturata nei tre livelli previsti dalla LR 20/2000, fondata su un Quadro Conoscitivo ben strutturato, ha consentito:

- di poter contare, fin dai primi giorni successivi al sisma, su un patrimonio di cartografie tematiche, sia del Quadro Conoscitivo che degli strumenti urbanistici (PSC e RUE) che hanno consentito al comune di **organizzare il materiale cartografico necessario per lo svolgimento dei sopralluoghi** funzionali alla compilazione delle schede AeDES, in modo che le squadre dei rilevatori potessero disporre di una cartografia di base su cui identificare l'edificio oggetto di sopralluogo e per rendere più agevole la restituzione cartografica degli esiti del danno, anche ai fini della redazione della mappa dei danni;
- di **operare scelte coerenti con la pianificazione vigente, senza dover ricorrere a varianti agli strumenti urbanistici, per tutte le scelte fatte nel corso dei mesi successivi al terremoto:**
- di poter contare su una **documentazione accurata di schedatura degli edifici di interesse storico-architettonico** che ha consentito di svolgere agevolmente la necessaria ricognizione delle condizioni conseguenti agli eventi sismici del maggio 2012, analizzando le condizioni degli edifici di interesse storico-architettonico del territorio comunale soggetti a tutela dal PSC che hanno subito un danno in conseguenza degli eventi sismici del maggio 2012. L'aggiornamento delle schede di classificazione del PSC, avendo a disposizione una documentazione fotografica e informativa, è necessaria al fine di operare, ove necessario, la revisione della disciplina di tutela dei vincoli di tutela del PSC e sarà utile per la fase di ricostruzione.

Con specifico riferimento per gli **edifici di interesse storico-architettonico**, è utile precisare che il PSC vigente ha assoggettato a tutela gli edifici di interesse storico-architettonico e/o testimoniale che sono stati considerati meritevoli di tutela in base ad uno specifico censimento effettuato preliminarmente al PSC.

Il censimento allora svolto ha consentito di catalogare i manufatti di interesse storico-architettonico, prendendo in considerazione sia i fabbricati di impianto storico del territorio rurale che quelli urbani. In particolare, sono stati classificati gli edifici che hanno mantenuto, nel tempo, le caratteristiche tipologiche originali.

Si tratta di un territorio particolarmente ricco di edifici di interesse storico-architettonico, sia di particolare pregio artistico (il sistema delle ville nell'area che il PSC individua come "ambito agricolo di rilievo storico-paesaggistico" che di pregio minore ma comunque di grande valore per la connotazione della tradizione contadina dell'area.

L'"ambito agricolo di rilievo storico-paesaggistico" è ubicato a nord dell'abitato di Bomporto, corrispondente ad una porzione del territorio agricolo di particolare interesse paesaggistico, dominato dalla presenza dell'argine del fiume Panaro, fortemente connotato dal sistema delle ville storiche e delle relative provane alberate di accesso oltre che dalle piantate, ovvero alberate formate da essenze arboree varie (da frutto e da legno)

abbinare alla vite, testimonianza dell'agricoltura dei secoli scorsi. Per tale ambito, il PSC promuove il recupero del patrimonio edilizio di interesse storico architettonico e culturale. Sono stati classificati complessivamente 527 edifici così caratterizzati:

	Totale	
Case padronali	8	
<i>di cui tutelati dal D. Lgs. 42/04</i>		
Ville, Palazzi	12	
<i>di cui tutelati dal D. Lgs. 42/04</i>		1
Case coloniche a elementi disgiunti	126	
<i>di cui tutelati dal D. Lgs. 42/04</i>		-
Case coloniche a elementi congiunti	115	
<i>di cui tutelati dal D. Lgs. 42/04</i>		3
Stalle/fienili	100	
<i>di cui tutelati dal D. Lgs. 42/04</i>		2
Servizi agricoli	47	
<i>di cui tutelati dal D. Lgs. 42/04</i>		-
Barchesse, caselle	7	
<i>di cui tutelati dal D. Lgs. 42/04</i>		-
Edifici civili	62	
<i>di cui tutelati dal D. Lgs. 42/04</i>		1
Edifici Specialistici (comp. Chiese)	37	
<i>di cui tutelati dal D. Lgs. 42/04</i>		9
Oratori	4	
<i>di cui tutelati dal D. Lgs. 42/04</i>		-
Maestà	9	
<i>di cui tutelati dal D. Lgs. 42/04</i>		-
Totale	527	
<i>di cui tutelati dal D. Lgs. 42/04</i>		16

Fra gli edifici oggetto di classificazione, la tipologia di maggior rilievo storico-testimoniale e architettonico nell'ambito del sistema dell'insediamento storico sparso, è rappresentata dalle ville e dai palazzi, presenti nel territorio rurale, seppure con differenti concentrazioni. Si tratta di forme insediative soprattutto sei-settecentesche, ma talvolta anche più antiche, realizzate a un tempo come sedi amministrative di vasti possedimenti agrari e come luoghi di "delizie".

Con la loro mole e con l'ampia dotazione arborea del parco che generalmente li circonda, questi edifici emergono spesso come fulcri dell'organizzazione paesaggistica della campagna circostante e per questa ragione suggeriscono criteri di pianificazione che, assieme ai rilevanti caratteri architettonici, tutelino e valorizzino anche questo tipo di relazioni.

Gli edifici più rappresentativi del mondo agricolo sono le costruzioni rurali tipiche riconducibili all'architetto bolognese Carlo Francesco Dotti (1670-1759), che nel '700 introdusse un tipo edilizio stalla-fienile/barchessa, porticato su due o tre lati, particolarmente diffuso nel territorio rurale modenese e bolognese, le cui caratteristiche architettoniche e compositive sono rappresentate da pilastri o paraste, spesso binate e da grandi aperture ad arco o squadrate, oltre che da imponenti paramenti murari realizzati con la tecnica della gelosia, in origine introdotti per ragioni igieniche (ventilazione).

Tutti gli edifici di cui sopra sono stati assoggettati ad una categoria di intervento di tipo conservativo.



Ville storiche del territorio di Bomporto

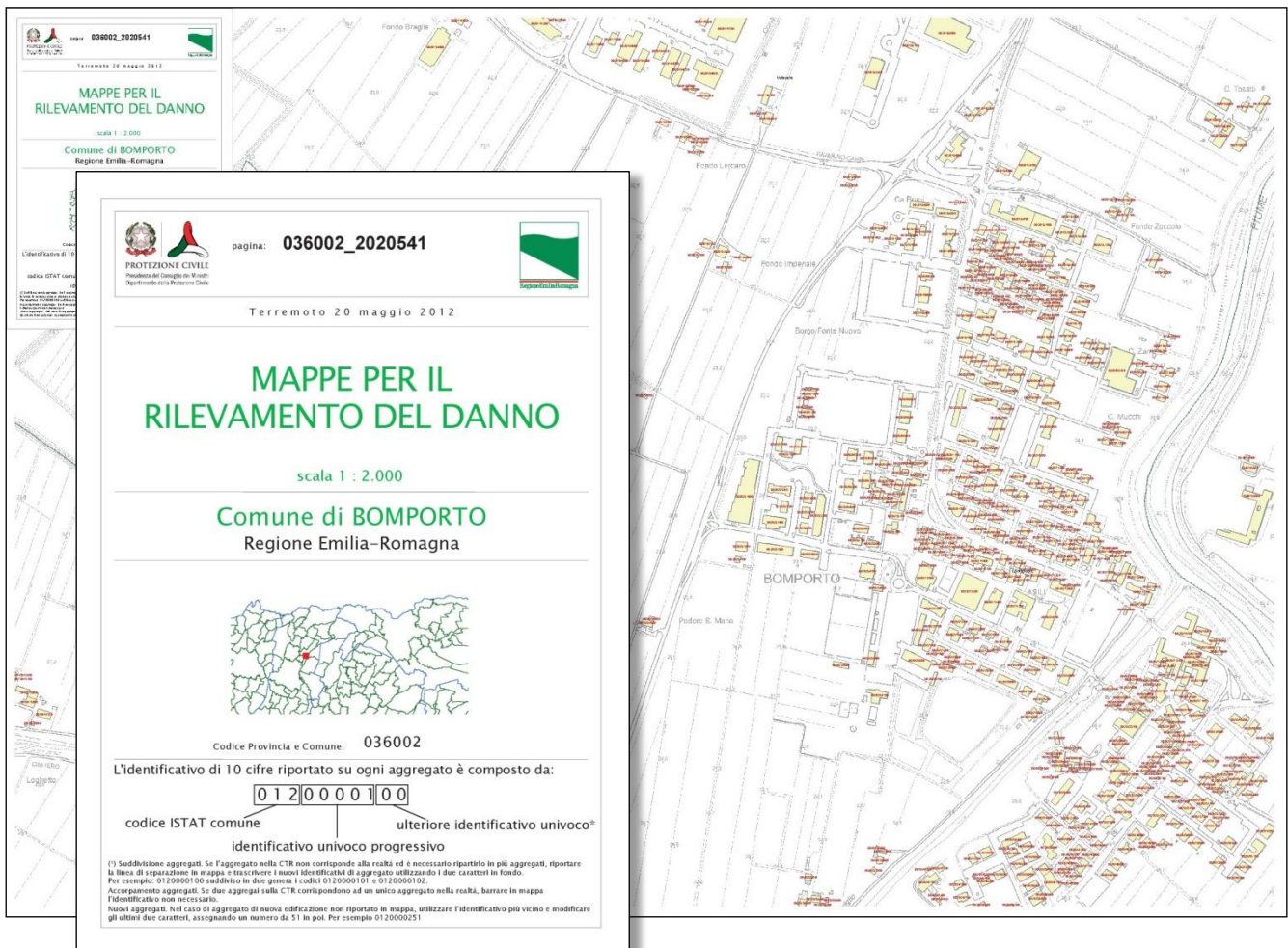


Costruzioni rurali tipiche riconducibili all'architetto bolognese F. Dotti (1670-1759)

1.2 RICOGNIZIONE DEI DANNI DEGLI EVENTI SISMICI DEL MAGGIO 2012 - MAPPA DEI DANNI

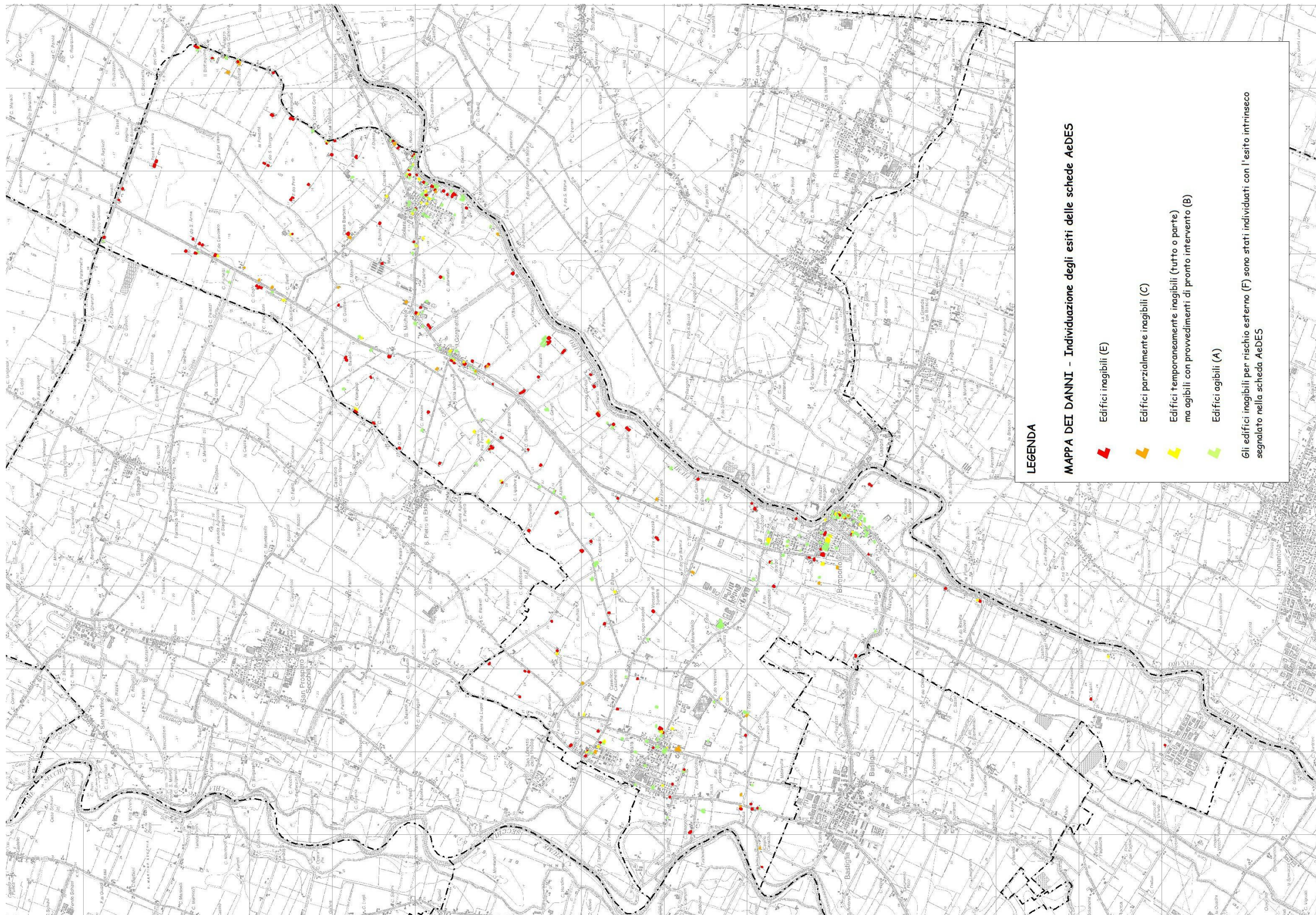
L'analisi conoscitiva relativa al livello di danneggiamento, con l'indicazione degli esiti dell'agibilità di cui alla lettera a) del comma 1 dell'art. 7 dell'Ordinanza commissariale 60/2013 ha consentito di predisporre una **mappa dei danni**, che riporta, per ciascun edificio danneggiato, il livello di danno indicato nelle schede di rilevamento AeDES.

La **mappa dei danni di Bomporto** è stata realizzata, avendo a disposizione la cartografia predisposta dalla Regione Emilia-Romagna con l'indicazione, per ciascun edificio, del numero identificativo di aggregato.



I danni rilevati hanno riguardato diffusamente il territorio comunale, ancorchè in misura più contenuta rispetto ad altri comuni più colpiti, con percentuali maggiori di danno nel territorio rurale dove il patrimonio edilizio è stato colpito, con crolli consistenti, anche a causa della vulnerabilità intrinseca degli edifici più vecchi, spesso non più utilizzati e quindi non mantenuti.

Si riporta di seguito la mappa dei danni.



LEGENDA

MAPPA DEI DANNI - Individuazione degli esiti delle schede AeDES

- ▲ Edifici inagibili (E)
- ▲ Edifici parzialmente inagibili (C)
- ▲ Edifici temporaneamente inagibili (tutto o parte) ma agibili con provvedimenti di pronto intervento (B)
- ▲ Edifici agibili (A)

Gli edifici inagibili per rischio esterno (F) sono stati individuati con l'esito intrinseco segnalato nella scheda AeDES

1.3 LO STATO DI CONSERVAZIONE POST-SISMA 2012 DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO

Il patrimonio edilizio storico del territorio rurale è stato interessato dagli eventi sismici del maggio 2012, ancorché in misura più contenuta rispetto ad altri comuni più colpiti, come risulta dalla mappa dei danni costruita sulla base delle schede AeDES e dai sopralluoghi effettuati.

La ricognizione, nella prima fase del Piano della ricostruzione (1° stralcio), si è concentrata sugli edifici per i quali fosse stato rilevato un danno in base alle schede AeDES e alle perizie asseverate da professionisti abilitati. Si ritiene tuttavia che non tutto il patrimonio edilizio storico sia stato schedato con scheda AeDES, ma che vi sia una percentuale non irrilevante di fabbricati già abbandonati prima del sisma, per i quali nessuno ha richiesto il sopralluogo di valutazione dei danni, ma che può aver subito danni anche consistenti.

Si provvederà quindi, nella seconda fase di elaborazione del Piano della Ricostruzione (2° stralcio), a completare la ricognizione dello stato di conservazione del patrimonio storico-architettonico, estendendola a tutti gli edifici soggetti a tutela dal PSC, a prescindere dal fatto che sia stato certificato il danno con scheda AeDES in modo da poter avere una ricognizione completa della situazione post-sisma.

In questa prima fase (1° stralcio del Piano della Ricostruzione) la ricognizione ha come finalità principale quella di rivalutare le tutele imposte dal PSC per gli edifici in cui il danno sia stato accertato e di apportare le eventuali e necessarie modifiche alla disciplina degli edifici tutelati, sia in termini di assegnazione della tutela che in termini normativi.

La ricognizione è stata effettuata percorrendo il territorio e fotografando gli edifici tutelati danneggiati (sia quelli su cui è operante un vincolo ex D.Lgs. 42/2004 che quelli con vincolo di PSC), anche al fine di raccogliere una documentazione fotografica dello stato post sisma, a corredo ed integrazione della mappa dei danni predisposta sulla base delle schede AeDES.

La **tabella** che segue riporta la situazione degli edifici tutelati per i quali sia stato rilevato un danno, nell'intero territorio comunale e nei tre macro-ambiti in cui è possibile articolare lo stesso territorio comunale (centro storico, territorio urbanizzato e territorio rurale), incrociando i dati relativi alle categorie di tutela e al tipo di danno rilevato dalle schede AeDES. Nell'ultima colonna della tabella è evidenziata la situazione di maggiore sofferenza, relativa agli edifici con danno "E", sempre articolata nei vari ambiti territoriali.

A seguire sono riportate la tabella di cui sopra e la mappa dei danni degli edifici tutelati.

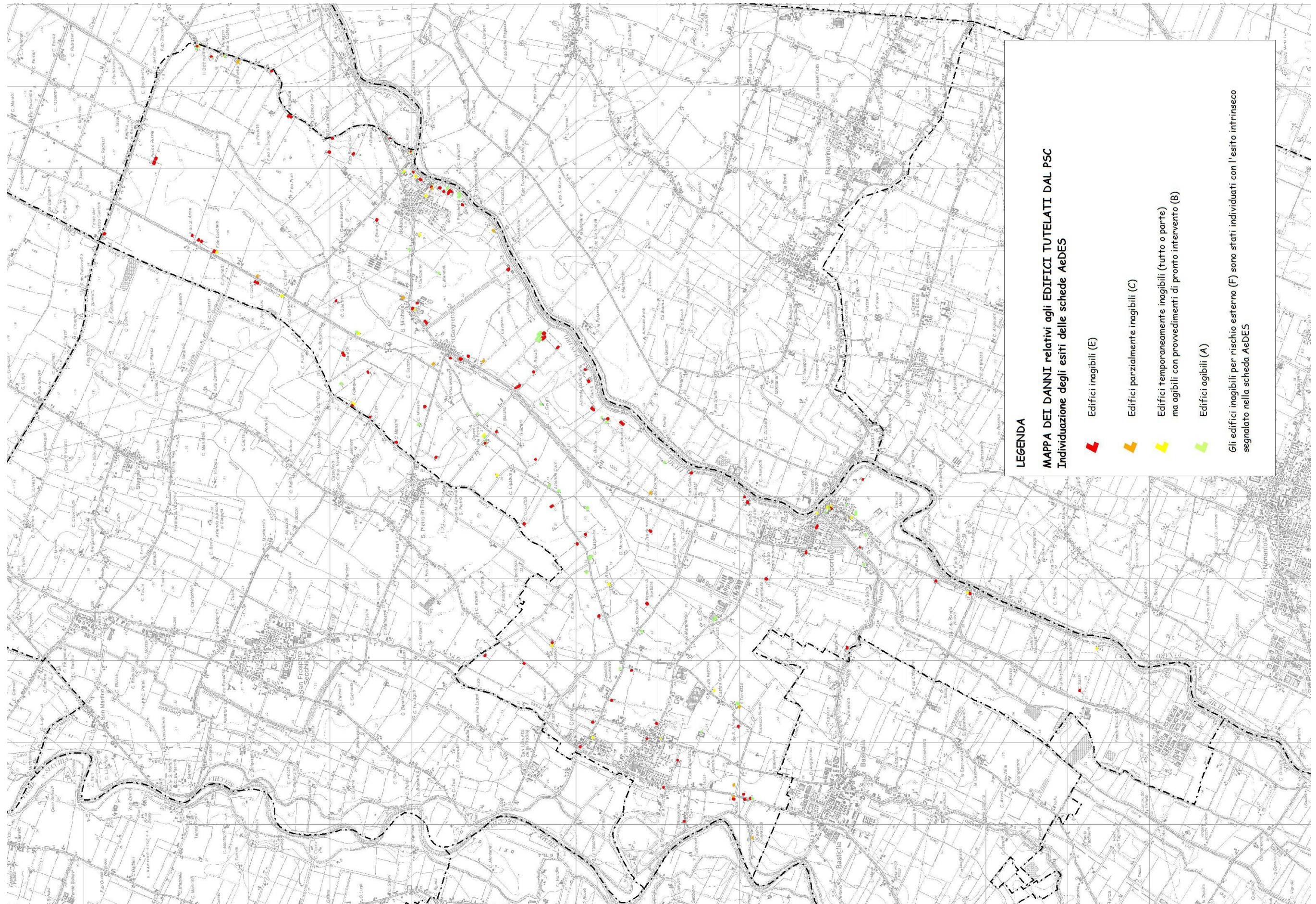
EDIFICI TUTELATI CON PRESENZA DI DANNO
(Scheda AeDES B, C, D, E, F)

EDIFICI SOGGETTI A TUTELA NEL TERRITORIO COMUNALE	Schede AeDES						EDIFICI TUTELATI INTERO COMUNE	% SUGLI EDIFICI TUTELATI INTERO COMUNE
	B	B mix	C	D	E	E mix		
Edifici soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004	16	1	1	1	3	1	19%	
RS - Restauro Scientifico							0%	
RCA - Restauro e risanamento Conservativo di tipo A	27	1					4%	
RCB - Restauro e risanamento Conservativo di tipo B	20	1	1		8		50%	
RCC - Restauro e risanamento Conservativo di tipo C	294	10	3	7	50	6	26%	
Totale edifici vincolati dalla pianificazione (PSC)	511	19	4	11	87	8	17%	
TOTALE edifici D.Lgs 42/2004 + PSC	527	20	4	12	90	9	17%	
TOTALE	129	25%	135	26%				
% SUGLI EDIFICI TUTELATI CON DANNO	6	38%						

EDIFICI SOGGETTI A TUTELA NEL CENTRO STORICO	Schede AeDES						EDIFICI TUTELATI IN CENTRO STORICO	% SUGLI EDIFICI TUTELATI IN CENTRO STORICO
	B	B mix	C	D	E	E mix		
Edifici soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004	1						0%	
RS - Restauro Scientifico	3	1					33%	
RCA - Restauro e risanamento Conservativo di tipo A	1				1		100%	
RCB - Restauro e risanamento Conservativo di tipo B	19	2	1			1	21%	
RCC - Restauro e risanamento Conservativo di tipo C	0						0%	
Totale edifici vincolati dalla pianificazione (PSC)	23	0	3	1	0	1	4%	
TOTALE edifici D.Lgs 42/2004 + PSC	24	0	3	1	0	1	4%	
TOTALE	6	26%	6	25%				
% SUGLI EDIFICI TUTELATI CON DANNO	0	0%						

EDIFICI SOGGETTI A TUTELA NEL TERRITORIO URBANIZZATO (extra CS)	Schede AeDES						EDIFICI TUTELATI IN TERRITORIO URBANIZZATO (extra CS)	% "E" SUGLI EDIFICI TUTELATI IN TERR. URBANIZZATO (extra CS)
	B	B mix	C	D	E	E mix		
Edifici soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004	8	1			2		25%	
RS - Restauro Scientifico	6						0%	
RCA - Restauro e risanamento Conservativo di tipo A	8	1			3		38%	
RCB - Restauro e risanamento Conservativo di tipo B	60	2	3		9	3	15%	
RCC - Restauro e risanamento Conservativo di tipo C	16				4		25%	
Totale edifici vincolati dalla pianificazione (PSC)	90	3	0	0	16	3	18%	
TOTALE edifici D.Lgs 42/2004 + PSC	98	4	0	0	18	3	18%	
TOTALE	25	28%	28	29%				
% SUGLI EDIFICI TUTELATI CON DANNO	3	38%						

EDIFICI SOGGETTI A TUTELA NEL TERRITORIO RURALE	Schede AeDES						EDIFICI TUTELATI IN TERRITORIO RURALE	% "E" SUGLI EDIFICI TUTELATI IN TERRITORIO RURALE
	B	B mix	C	D	E	E mix		
Edifici soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004	7		1		1	1	14%	
RS - Restauro Scientifico	18						0%	
RCA - Restauro e risanamento Conservativo di tipo A	11		1		4		36%	
RCB - Restauro e risanamento Conservativo di tipo B	215	6			41	2	19%	
RCC - Restauro e risanamento Conservativo di tipo C	154				36	2	23%	
Totale edifici vincolati dalla pianificazione (PSC)	398	6	1	0	81	0	20%	
TOTALE edifici D.Lgs 42/2004 + PSC	405	6	2	0	82	5	20%	
TOTALE	94	24%	101	25%				
% SUGLI EDIFICI TUTELATI CON DANNO	3	43%						



LEGENDA

MAPPA DEI DANNI relativi agli EDIFICI TUTELATI DAL PSC
Individuazione degli esiti delle schede AeDES

- Edifici inagibili (E)
- Edifici parzialmente inagibili (C)
- Edifici temporaneamente inagibili (tutto o parte) ma agibili con provvedimenti di pronto intervento (B)
- Edifici agibili (A)

Gli edifici inagibili per rischio esterno (F) sono stati individuati con l'esito intrinseco segnalato nella scheda AeDES

1.4 GLI ATTI PROPEDEUTICI ALLA FORMAZIONE DEL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

In anticipazione rispetto al Piano della Ricostruzione, in applicazione di quanto previsto dalla LR 16/2012 e dell'Ordinanza commissariale n. 60/2013, il Comune di Bomporto ha provveduto:

- a perimetrare le UMI costituite dagli insiemi di edifici subordinati a progettazione unitaria, approvate con Delib. C.C. n. 36 del 11/07/2013,
- ad approvare le "Norme di specificazione per gli interventi sugli edifici del territorio rurale soggetti a tutela dal PSC, a seguito degli eventi sismici del maggio 2012", illustrate al successivo capitolo 1.4.1, approvate con Delib. C.C. n. 67 del 15/10/2013,

1.4.1 Norme di anticipazione del Piano della Ricostruzione

In coerenza con il disposto di cui all'art. 9 della LR 16/2012, il Comune di Bomporto ha provveduto ad approvare, **anticipatamente al Piano della Ricostruzione**, le "*Norme di specificazione per gli interventi sugli edifici del territorio rurale soggetti a tutela dal PSC, a seguito degli eventi sismici del maggio 2012*", con le quali ha inteso specificare le caratteristiche tipologiche e costruttive da osservarsi negli interventi di ricostruzione degli edifici del territorio rurale crollati in conseguenza del sisma o nel restauro e risanamento conservativo degli edifici del territorio rurale danneggiati dal sisma, assicurando un innalzamento del livello di sicurezza sismica e una riduzione della vulnerabilità, nel rispetto delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al Decreto del Ministro delle infrastrutture 14 gennaio 2008.

Le norme di specificazione disciplinano in particolare:

- a) la specificazione delle caratteristiche tipologiche e costruttive da osservarsi, ai sensi dell'art. 9, comma 8 della LR n. 16 del 21.12.2012, negli interventi di ricostruzione degli edifici del territorio rurale, crollati in conseguenza degli eventi sismici del maggio 2012, per i quali sia decaduto il vincolo della pianificazione,
- b) la specificazione delle caratteristiche tipologiche e costruttive da osservarsi negli interventi di restauro e risanamento conservativo degli edifici danneggiati dal sisma per i quali sia confermato il vincolo di tutela della pianificazione, ai sensi dell'art. 9, comma 7 della LR n. 16 del 21.12.2012.

Le norme di specificazione sono state predisposte ad integrazione e specificazione del vigente RUE, al fine di tenere conto dei danni indotti dal sisma 2012 sugli edifici soggetti a tutela.

In coerenza con i "Principi generali della ricostruzione" dettati all'art. 3 della LR n. 16 del 21.12.2012, le norme di specificazione hanno inteso contemperare le seguenti finalità:

- salvaguardare l'identità del paesaggio rurale di Bomporto,
- promuovere ed incentivare il recupero delle caratteristiche tipologiche e storico-architettoniche degli edifici che connotavano il paesaggio rurale, prima degli eventi sismici del maggio 2012, ed in particolare di quelli che il PSC aveva assoggettato a tutela, per le loro caratteristiche storico-architettoniche,
- garantire l'ottimale utilizzo degli edifici a fini agricoli, con particolare riferimento per le esigenze di ricovero dei mezzi agricoli,
- innalzare il livello di sicurezza sismica e ridurre la vulnerabilità, nel rispetto delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al Decreto del Ministro delle infrastrutture 14

gennaio 2008,

- migliorare il rendimento energetico degli edifici, nell'ambito degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione, ai sensi del comma 6 dell'art. 3 della LR 16/2012.

Le norme di specificazione, in anticipazione rispetto al Piano della Ricostruzione, si propongono:

- di fornire indicazioni per gli interventi di ricostruzione degli edifici del territorio rurale crollati in conseguenza del sisma, per i quali sia decaduto il vincolo della pianificazione, specificando le modalità di intervento che, in attuazione del disposto di cui al comma 8 dell'art. 9 della LR 16/2012, devono essere adottate per la ricostruzione, "con riferimento alle tipologie architettoniche e compositive e nel rispetto dei materiali della tradizione locale e delle tecniche costruttive".
- di rideclinare la disciplina di tutela degli edifici di interesse storico-architettonico del PSC che hanno subito danni in conseguenza del sisma 2012, per i quali sia confermato il vincolo di tutela della pianificazione, tenendo conto del fatto che l'evento sismico non ha solo prodotto i danni rilevabili a vista, ma ha indebolito le strutture, anche quando queste non siano crollate, rendendole ancora più fragili di quanto non fossero prima del sisma,
- di fornire indicazioni per gli interventi di restauro e risanamento conservativo di edifici che siano stati danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 relativamente alle caratteristiche tipologiche, architettoniche e compositive da rispettare e ai materiali e alle tecniche costruttive da impiegare e alle configurazioni progettuali ammissibili, anche in relazione alle condizioni di ottimizzazione dell'utilizzo degli edifici a fini agricoli.

In assonanza con il disposto di cui al comma 5 lettera a) dell'art. 9 della LR 16/2012, le norme di specificazione hanno provveduto a dettare i criteri di intervento per la ricostruzione degli edifici rurali non abitativi sparsi facenti parte di un'unica azienda agricola, per i quali, non trovando applicazione la disciplina di tutela prevista dal PSC, sia possibile l'accorpamento mediante la collocazione dell'edificio o degli edifici da ricostruire all'interno del centro aziendale esistente, anche con nuove costruzioni da realizzare in adiacenza agli edifici esistenti che dovranno essere progettate con riferimento a tipologie architettoniche e compositive tipiche del paesaggio rurale, in coerenza con le tipologie tradizionali presenti nel centro aziendale in cui le nuove costruzioni verranno realizzate ovvero presenti nel contesto paesaggistico di riferimento.

